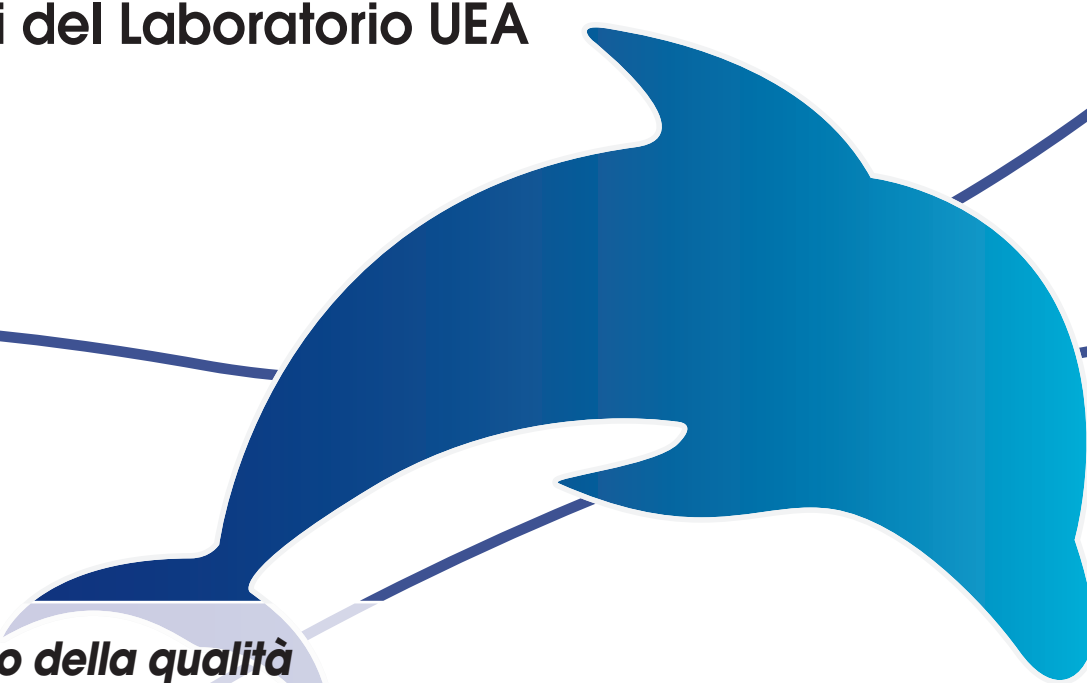


Dossier Attualità UEA

Da “Uea per l’Expo” a “Uea per il dopo Expo”

☐ Il percorso: due anni, cinque convegni, sei filiere agroalimentari, oltre venti relatori coinvolti

☐ I prodotti del Laboratorio UEA

- 
- **L'algoritmo della qualità**
 - **Il rischio reputazionale: clausole ad hoc per la filiera agroalimentare**
 - **L'innovazione di prodotto, in partnership con D.A.S. Assicurazioni**

All'interno dello Speciale l'analisi completa delle coperture offerte dal mercato per i rischi della filiera agroalimentare



“SANA EUNTE ET REDEUNTE NAVE”

“Che la nave vada e ritorni sana”. Questo era l’auspicio con cui si concludevano nel Medioevo i primi contratti di assicurazione marittima. E questa è la massima scelta da Uea come metafora beneaugurante della lunga navigazione associativa.

Il delfino, creatura generosa e fidata, nelle antiche leggende guidava l’uomo in porto tra le insidie e i pericoli dei viaggi per mare. E Uea ha abbinato nel suo logo la massima al delfino per visualizzare il ruolo dell’intermediario: guida generosa e fidata del proprio assicurato.

I soci Uea si identificano in questa allegoria marinaresca. E da provetti “delfini” garantiscono a clienti e compagnie professionalità e competenza.

“May the ship safety go and return”. This was the good omen which closed the first marine insurance agreements in the Middle Age. And this is the catchword chosen by Uea as a wishful metaphor of the long insurance sailing.

The dolphin, a generous and reliable creature, in the ancient legends guided the man to the harbour among the traps and dangers of the journeys by sea. Uea has combined the principle and the dolphin in its logo to better visualize the role of the intermediary: a generous and reliable guide for its policy holder.

Uea members identify themselves in this sailor-like allegory. And they assure their professionalism and ability to clients and companies just like skilled “dolphins”.

DIRETTORE EDITORIALE RESPONSABILE AD INTERIM

Francesco Barbieri

COMITATO EDITORIALE

Vittorio Brambilla di Civesio
Roberto Conforti
Carlo Colombo
Anna Fasoli
Filippo Gariglio
Elio Pugliese
Marina Robino
Roberto Sanna
Alfonso Santangelo
Carlo Sperandeo
Giuseppe Villa

EDITORE

Unione Europea Assicuratori
Milano

DIREZIONE • REDAZIONE

Via De Amicis, 57
20123 Milano
Tel. 02.875315 • Fax 02.72002417

Internet: www.uea.it
e-mail: info@uea.it

COORDINAMENTO REDAZIONALE

Diana Pastarini

CREDITS FOTO E VIDEO

Gianluigi Mazzoleni

SEGRETERIA DI REDAZIONE

Silvia Carabelli

GRAFICA E IMPAGINAZIONE

Tikiservice S.r.l. - Segrate (MI)

STAMPA

Tikiservice S.r.l.
Via Cassanese, 203/12 - 20090
Segrate (MI)



REGISTRAZIONE TRIBUNALE DI MILANO
n. 186 del 17 marzo 2000
Spedizione in abbonamento postale art. 2
comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Milano

04 EDITORIALE
NASCE DOSSIER UEA

06 ATTUALITÀ
SE L'AGROALIMENTARE RACCONTA UNA BELLA STORIA ITALIANA
di Anna Fasoli

10 ATTUALITÀ
UEA PER L'EXPO: GLI EVENTI IN SINTESI

13 SPECIALE UEA PER IL DOPO EXPO
CONVEGNO REGGIO EMILIA, 23 FEBBRAIO 2016
Certificazioni volontarie e gestione dei rischi, così gli agenti sono partner delle imprese

CONVEGNO TREVISO, 28 MAGGIO 2016
Focus insurance: cosa offre il mercato domestico in termini di coperture assicurative dedicate

29 ATTUALITÀ
I PRODOTTI DEL LABORATORIO UEA

- L'ALGORITMO DELLA QUALITÀ
del prof. Andrea Pulvirenti

- IL RISCHIO REPUTAZIONALE: CLAUSOLE AD HOC PER LA
FILIERA AGROALIMENTARE
di Giuseppe Villa

- L'INNOVAZIONE DI PRODOTTO, IN PARTNERSHIP CON D.A.S.
ASSICURAZIONI
di Mattia Fasoli

39 UEA COMUNICAZIONI
XLIV CONGRESSO NAZIONALE ISCHIA, 18-21 MAGGIO 2017

“

NASCE DOSSIER UEA

”

Francesco
Barbieri

Uea innova la sua comunicazione istituzionale, lanciando un nuovo strumento di informazione e divulgazione scientifica.

Il periodico generalista “Attualità Uea” si trasforma in “Dossier Uea”, prodotto editoriale monotematico di approfondimento e documentazione, afferente ad ognuna delle quattro macro aree nelle quali si articola la mission dell'Associazione. Congresso, Viaggio studi, Workshop e Convegnistica, queste appunto le macro aree di cui sopra, le cui produzioni scientifiche unite ai contributi intellettuali anche esterni rappresenteranno l'indice dei Dossier. Questi, avranno anche il valore documentale di raccolta degli atti ufficiali di ogni evento, unificando così il format, evitando duplicazioni editoriali o sovrapposizioni, quindi, facilitandone la consultazione per temi e garantendone l'integrità scientifica.

È ovvio che al prodotto tradizionale di stampa si affiancherà quello digitale, caricato sul sito www.uea.it e consultabile nella sua parte pubblica. Del resto, il laboratorio Uea è sempre attivo ed in continua evoluzione, anzi, sarebbe più appropriato parlare di effervescenza.

Pertanto, abbiamo avvertito la primaria esigenza di creare un contenitore fisico nel quale collocare, con ordine sistematico e concettuale, tutte le elaborazioni prodotte dalle donne e dagli uomini di Uea, nonché dei nostri illustri e valenti partner, tanto istituzionali quali i centri del sapere, tanto operativi quali società di servizi ad alto valore aggiunto, che intellettuali quali docenti universitari, manager, imprenditori e giornalisti, tutti di chiara fama.

Partiamo presentando il Dossier sulla convegnistica del 2016, incentrato sul tema dell'anno sociale appena trascorso, dal titolo “UEA per il dopo Expo”.

Come più volte affermato, anche su queste pagine, un istituto di studi per la promozione della cultura assicurativa e d'impresa, quale noi siamo da

oltre quaranta anni, non poteva non occuparsi di un evento di sistema come Expo 2015 e, al suo interno, di un tema cardine come la gestione dei rischi della filiera agroalimentare.

E non poteva fermarsi allo slancio dell'evento-vetrina, ma doveva proseguire, l'anno seguente, trattando direttamente e approfonditamente le soluzioni proposte dal mondo assicurativo per questo settore strategico del Made in Italy.

Oggi, questo contenitore editoriale, costituisce il punto conclusivo della nostra analisi e propone al mercato i suoi frutti.

Oltre alla sintesi dei convegni - pregevolmente riportata nell'editing che segue ad opera della nostra responsabile della comunicazione, la brava Diana Pastarini - il focus è sui tre "prodotti" rilasciati dal Laboratorio Uea nel corso del 2016.

La presentazione la faremo alla grande, scusate la presunzione e l'eccesso di entusiasmo, ancorché giustificato.

Difatti, con il Patrocinio del Comune di Milano, divulgheremo ai media ed al mercato questo nuovo strumento editoriale di casa Uea, proprio nella sala stampa di Palazzo Marino, grazie alla disponibilità dimostrata dal sindaco Giuseppe Sala, ovviamente colpito dal core editing del Dossier stesso, ovvero, "UEA per il dopo Expo". L'Unione Europea Assicuratori prosegue sulla sua mission statutaria di promotore della cultura assicurativa e d'impresa. Seguiteci.

Francesco Barbieri
Direttore Dossier Uea



SE L'AGROALIMENTARE RACCONTA UNA BELLA STORIA ITALIANA

Dalla "penna" della consigliera Uea, Anna Fasoli, la sintesi del progetto che dall'idea "Uea per l'Expo" ha sviluppato un percorso di ricerca lungo due anni che, grazie al coinvolgimento di esperti ed esponenti del mondo accademico, ha sostanziato il contributo del mondo assicurativo all'industria agroalimentare italiana



Anna Fasoli

Mi appresto a questo lavoro di sintesi di un anno intenso di attività Uea sul tema dell'agroalimentare e lo faccio con la precisione della memoria, spero, ma, al tempo stesso, con quella scintilla che è tipica dei racconti, delle narrazioni. L'abbiamo scritta anche noi di Uea, un po' di questa bella storia. Che, come tutte le storie, ha imparato a varcare i confini stessi delle nostre previsioni, per condurci ad approfondimenti più intensi, a un livello di qualità ancora superiore agli standard (già molto alti) e alle aspirazioni (di grande respiro), che Uea continua a proporsi. Così, dentro un panorama scientifico che non sempre decolla, specialmente in ambito assicurativo, l'esperienza cominciata nel marzo 2015 a Matera, ci ha immessi (con tutta la concretezza del caso, s'intende) in un circolo virtuoso di scambi di pensiero, approfondimenti, confronti, proposte e studi che, dopo un anno e mezzo, ci permettono ora di affermare senza ombra di dubbio che lo stato dell'arte in materia di tutela assicurativa, quanto al settore dell'eccellenza agroalimentare, si è profondamente evoluto.

Prima tappa: Matera

"Nutrire il pianeta", recitava lo slogan di Expo 2015. Un obiettivo pragmatico, da una parte, ma un imperativo morale ed economico, anche, che richiede la collaborazione di un sistema complesso, articolato. Anche sapiente, ovvero capace di ascoltare le necessità e tradurle in difesa attiva. Così si è disegnato il ruolo specifico degli assicuratori, dei consulenti assicurativi. "Il trasferimento al sistema assicurativo dei rischi della filiera dei prodotti enogastronomici di qualità" è stato il titolo scelto per cominciare. Trasferimento, dunque, che implica il riconoscimento del problema alla radice, ma anche il valore del bene da tutelare.

Così siamo partiti da Matera, con questo splendido fardello/bagaglio, ovvero trovare il modo di diventare in maniera chiara un referente (privilegiato) per le imprese dell'agroalimentare italiano.

E le risposte in Uea, le proposte, non sono mancante. Tra tutte ricordo quella di offrire, agli attori – agricoltori, produttori, industrie, distributori, istituzioni ma anche ristoratori, consumatori e privati – la consulenza di prevenzione e security fondamentale.

Insomma, in un quadro di forze sinergiche e ben calibrate, alla funzione tipica di protezione l'assicurazione può correttamente svolgere il ruolo di progresso e propulsione, evidenziando la necessità della tutela, quindi consapevolizzando i soggetti coinvolti, e offrendo le soluzioni, almeno

parziali, aperte, in divenire. Ed è quello che siamo riusciti a far partire, come questa raccolta di lavori dimostra.

Caccia grossa

Tutelare il prodotto agroalimentare significa riconoscerne l'identità, da un lato, combattere la contraffazione dall'altro. Su questi due grandi temi sono stati costruiti anche gli appuntamenti successivi: quello di Lucca, a maggio 2015, e di Milano, nel settembre 2015.

Qui più che mai l'atmosfera si è arricchita di quella nota che già si era respirata a Matera, ma che solo grazie al tempo, alla passione degli scambi tra noi – telefonate, email, articoli e contributi diffusi – è diventata palpabile.

Work in progress, laboratorio en plein air, creare insieme: questi, i termini che hanno cominciato a farsi familiari. E con questa sensazione netta di realizzare il cambiamento nell'attimo stesso in cui lo si condivideva, le idee hanno preso ancora più intensità, sono divenute non più solo spunti, ma direttive, per l'azione. Siamo entrati nel vivo del "fare" che tanto ci piace.

Un fare meticoloso, preciso, sostanziato da strumenti concreti e pratici, da clausole che possano essere inserite nei contratti, da protezioni assicurative già note e capaci di adattarsi, grazie alla duttilità del loro costruito, anche alla difesa dell'agroalimentare.

Scambi febbrili, entusiasmo anche, azione, fatica certo, ma tutti ci siamo trovati a lavorare insieme su questo: combattere la contraffazione, da un lato, potenziare i benefici della normativa sull'etichettatura, difendere la reputazione del prodotto. E farlo in una logica assicurativa, vale a dire nello spirito pionieristico, ma anche imprenditoriale, di propulsione sociale, che caratterizza questo settore da sempre. Dunque: ragionare, escogitare strumenti, pratici, agevoli, facili da comprendere per chi li sceglie, ad alto contenuto professionale e di evoluzione per chi li crea.

Abbiamo chiarito come la caccia contro un business "mostruoso", quello delle contraffazioni, possa passare anche dalle nostre agenzie. La contraffazione è stata chiamata, con una definizione efficacissima, "il volto sporco della globalizzazione" [La definizione va ascritta a Antonello Colosimo, in Stefano Izzi, "Lotta alla contraffazione", Franco Angeli 2008, p.234].

E lo scenario generale rimane allarmante. Secondo dati recenti diffusi da Coldiretti, quasi due prodotti di tipo italiano su 3 in vendita sul mercato internazionale in realtà non hanno nulla a che fare con la produttività nazionale. Il fatturato sfiora i 60 miliardi di euro. Si stima che nella sola Unione europea, il giro di affari delle imitazioni valga 22 miliardi di euro.

Insomma numeri da capogiro. Che chiedono azioni mirate.

Con Uea possiamo dire di averci davvero messo del nostro.

Workshop per diffondere l'Uea pensiero

Ci abbiamo creduto e molto, come dimostra l'azione capillare che è stata intrapresa lungo lo Stivale, per diffondere, attraverso workshop mirati, quanto elaborato.

Così il 2016 è divenuto l'anno del consolidamento delle posizioni assunte, dell'approfondimento anche della fase del fare, del rafforzamento della rete dei contatti e delle relazioni.

Un percorso che ha visto la sua naturale chiusura nell'incontro di febbraio 2016 a Reggio Emilia, dove l'obiettivo esplicito, più volte espresso in consiglio direttivo, è stato di saper rispondere a questa domanda: quali e quanti strumenti possiamo mettere in campo per combattere capillarmente gli "attacchi" all'identità del prodotto alimentare, intraprendendo le azioni cautelative necessarie ma anche ottenendo il risarcimento dei danni occorsi e la rimozione delle fonti che li hanno determinati? Ebbene, ci siamo arrivati.

Abbiamo cioè delineato un programma che permetta, usando in un mix ben congegnato, tutela legale, clausole di difesa contro il

danno reputazionale e trasferimento delle incombenze legate al sinistro sulla compagnia presso cui il soggetto danneggiato è assicurato, di dettagliare una copertura che tuteli dalle conseguenze più importanti e immediate della contraffazione.

Abbiamo avanzato delle bozze, scritto clausole da sottoporre alle compagnie. Abbiamo coinvolto sempre più il mondo accademico. Credendoci, abbiamo attivato fiducia. Ed è, in fondo, una doppia vittoria.

Strumenti preziosi

Una delle alchimie più interessanti che questo percorso di approfondimento e studi sull'agroalimentare ha realizzato è rappresentata dalla "nascita" di nuovi strumenti di tutela.

Preziosi e utili nella loro differenza. Strumenti scientifici, per esempio, com'è l'algoritmo proposto da Andrea Pulvirenti, ovvero l'applicazione di una tecnica per effettuare una valutazione qualitativa ai modelli di previsione dei rischi ignoti e declinata come applicazione specifica nel campo della microbiologia degli alimenti,

della sicurezza alimentare in particolare. Ancora: strumenti di natura assicurativa, com'è l'amplificazione, per esempio, dello spettro d'azione di garanzie quali la Tutela Legale per creare una protezione ad ampio raggio con destinazioni specifiche per il settore. Lo studio è stato realizzato in collaborazione con il nostro partner tecnico Compagnia assicurativa DAS.

L'altro elemento di spicco sono le clausole prodotte da Uea per migliorare il mercato domestico. Una rosa di scelta numericamente contenuta, ma ad alto valore aggiunto, tali da permettere davvero di fare la differenza.

Molto fruttuosa si è dimostrata anche l'attività volta alla comparazione puntuale e analitica tra i prodotti offerti oggi dalle Compagnie, specificamente come RCT prodotti e RC per il danno reputazionale.

Insomma la forza dirompente, il vero motore d'innovazione è stato il "voler fare". Un volano così abile e incentivante da aver "contagiato" con la sua azione propulsiva nuovi progetti, pescando nella creatività e nella determinazione come vero volano di innovazione, senza mai omettere il legame





pratico, il taglio attuativo, insomma quella caparbia aderenza alla realtà attuale che rende gli assicuratori pronti ad ascoltare e ad agire.

Così tra algoritmi, clausole di tutela e comparazioni ci siamo rimboccati le maniche per creare a partire da ciò che possediamo. Verso un obiettivo che però ci proietta sempre un po' più avanti.

Una chiusura dei lavori - che è di nuovo un inizio

Il volano costituito da Expo 2015 non ha funzionato virtuosamente solo in campo assicurativo. Molti sviluppi ci sono stati anche in tema di controlli da parte delle forze dell'ordine, di novità legislative (come l'istituzione del Registro Unico dei Controlli, con lo scopo di evitare la duplicazione di verifiche nelle aziende e rimuovere ostacoli burocratici eccessivi al lavoro degli organismi impegnati) e di tecnologie avanzate messe al servizio dell'agroalimentare.

Questo ci dice allora che la summa dei lavori che qui presentiamo ha certamente la validità di un corpus organico e armoni-

co di quanto è stato da noi sviluppato. Ha, dunque, un carattere riepilogativo degli sforzi perpetrati in Uea.

Ma, credo, svolge anche un'altra funzione: ricordarci che la chiusura dei lavori è, al tempo stesso, un'apertura. Verso le cose che ancora possiamo e dobbiamo fare.

Verso un riconoscimento di tutela del prodotto che diventa, allora, nell'atto stesso di essere realizzato, un riconoscimento della forza del pensiero scientifico, del valore del metodo di confronto, dello scambio, della discussione.

Perché Uea è nata davvero sotto il segno di quell'audacia, che, come ha scritto Goethe, "ha del genio, del potere, della magia". E ne abbiamo beneficiato tutti, ne beneficeremo.

Anna Fasoli
Consigliera Uea

"UEA PER L'EXPO": GLI EVENTI IN SINTESI

La presente pubblicazione costituisce il punto conclusivo del Progetto "UEA per l'Expo" che negli scorsi anni ha visto lo svolgersi di una serie di eventi e contributi scientifici, con il patrocinio di Expo2015. Nello specifico, dopo un primo convegno tenutosi a Reggio Emilia nel 2013 in partnership con la Camera di Commercio locale, il progetto si è svolto nel 2015 attraverso 3 convegni, l'analisi di 6 filiere e il coinvolgimento di docenti, esperti, mondo camerale e confindustriale. Di ogni filiera abbiamo approfondito in particolare alcuni aspetti chiave: il tema del danno da contraffazione; i rischi connessi all'etichettatura e le possibili coperture assicurative e il danno reputazionale.



PRIMO CONVEGNO

"UEA PER L'EXPO"

CAMERA DI COMMERCIO DI MATERA, 20 MARZO 2015

LE FILIERE ANALIZZATE: ortofrutta di qualità; grano-pasta-pane fresco e prodotti da forno

GLI ESPERTI INTERVENUTI:

Chairman Francesco Barbieri, Vicepresidente Uea. **Saluti Istituzionali:** Giuseppe Tancredi, Delegato Distrettuale Uea Basilicata; Angelo Tortorelli, Presidente Camera di Commercio di Matera. **Focus sui rischi (contraffazione, etichettatura, danno reputazionale):** Anna Fasoli, Consigliere Uea; Mario Cipriano, Delegato Distrettuale Uea Emilia Ovest; Giuseppe Villa, Consigliere Uea. **Trattazione scientifica delle filiere:** Andrea Pulvirenti, Docente Università di Modena e Reggio Emilia; Canio Alfieri Sabia, Ricercatore IBAM-CNR sede di Potenza; Ettore Bove, Docente Università degli Studi della Basilicata. **Testimonial mondo imprenditoriale:** Filippo Tandoi, Direzione Pastificio Gruppo Tandoi; Michele Monetta, Presidente Consorzio Produttori Biologici Lucano CON. PRO.BIO. **Conclusioni:** Michele Ottati, Assessore alle Politiche agricole e forestali Regione Basilicata; Roberto Conforti, Presidente Uea.

SECONDO CONVEGNO

“UEA PER L' EXPO”

CONFINDUSTRIA LUCCA, 30 MAGGIO 2015



LE FILIERE ANALIZZATE: olio extravergine d'Oliva Igp; vini Doc/Docg/Igt

GLI ESPERTI INTERVENUTI:

Chairman Francesco Barbieri, Vicepresidente Uea. **Saluti Istituzionali:** Claudio Romiti, Direttore Associazione degli Industriali della Provincia di Lucca. **Focus sui rischi (contraffazione, etichettatura, danno reputazionale):** Anna Fasoli, Consigliere Uea; Mario Cipriano, Delegato Distrettuale Uea Emilia Ovest; Giuseppe Villa, Consigliere Uea. **Trattazione scientifica delle filiere:** Andrea Pulvirenti, Docente Università di Modena e Reggio Emilia. **Testimonial mondo imprenditoriale:** Mario Rocchi, Capodella sezione Alimentarivaridell'Associazione Industriali di Lucca e contitolare dell'oleificio Rocchi; Moreno Petrini, titolare della Tenuta di Valgiano e Presidente del Consorzio Colline Lucchesi. **Conclusioni:** Roberto Conforti, Presidente Uea.

TERZO CONVEGNO

“UEA PER L' EXPO”

MILANO, 25 SETTEMBRE 2015



LE FILIERE ANALIZZATE: Parmigiano-Reggiano e formaggi Dop; salumi e insaccati Dop/Igp.

GLI ESPERTI INTERVENUTI:

Chairman Francesco Barbieri, Vicepresidente Uea. **Focus sui rischi (contraffazione, etichettatura, danno reputazionale):** Anna Fasoli, Consigliere Uea; Mario Cipriano, Delegato Distrettuale Uea Emilia Ovest; Giuseppe Villa, Consigliere Uea. **Trattazione scientifica delle filiere:** Andrea Pulvirenti, Docente Università di Modena e Reggio Emilia. **Testimonial mondo imprenditoriale:** Marco Prandi, Presidente del Consorzio del Parmigiano-Reggiano Vacche Rosse. **Allianz Global Corporate & Specialty Se:** Irene Soldani, Responsabile Liability, Andrea Romanelli, Risk Consulting e Matteo Richelda, Financial Lines Underwriter. **Conclusioni:** Roberto Conforti, Presidente Uea.

Speciali **UEA**

I Convegni "Uea per il dopo Expo"



**Reggio Emilia, 23 febbraio 2016 -
Treviso, 28 maggio 2016**

PRIMO CONVEGNO

"UEA PER IL DOPO EXPO" REGGIO EMILIA, 23 FEBBRAIO 2016

Certificazioni volontarie e gestione dei rischi, così gli agenti sono partner delle imprese

A distanza di tre anni Uea torna in terra emiliana per parlare, in partnership con la Camera di Commercio locale, al settore agroalimentare

Ospiti della sede locale di Unindustria, si è tenuto, a Reggio Emilia, il convegno Uea "Imprese agroalimentari: quali e quanti vantaggi si possono acquisire attraverso le certificazioni di qualità". L'incontro ha inaugurato per l'Associazione il nuovo piano convegnistico che, dopo il successo del progetto "Uea per l'Expo" dello scorso anno, prosegue il filone di studi incentrato sui rischi di filiera di un settore strategico per il Made in Italy, quello agroalimentare, con l'obiettivo di svilupparne le ricadute in termini di soluzioni innovative sul piano assicurativo. Dopo i saluti istituzionali del **Presidente del Gruppo Alimentare di Unindustria Reggio Emilia, Fausto Papa**; di **Domenico Pietro Lo Fiego, vicedirettore Dipartimento di Scienze della Vita dell'Università di Modena e Reggio Emilia**; del **delegato distrettuale Uea Emilia Romagna Mario Cipriano**, ad illustrare il percorso scientifico elaborato da Uea negli ultimi tre anni è stato il **vicepresidente Francesco Barbieri** che ha sottolineato come già nel 2013, proprio in terra reggiana, Uea aveva inteso approcciare il tema dei rischi della filiera agroalimentare come tratto distintivo e fattore di sviluppo per le imprese. "Da quel primo convegno, gli appuntamenti che si sono susseguiti a Matera, Lucca e Milano, hanno approfondito sei diverse filiere, coinvolto esperti tecnici, centri del sapere,

sistema camerale e confindustriale in una logica di partenariato, interdisciplinarietà e di condivisione trasversale di esperienze tra mondo assicurativo e imprenditoriale che hanno costituito un vero e proprio laboratorio permanente".

In questo spazio di analisi e confronto Uea ha portato all'attenzione delle aziende, ma anche delle imprese assicurative, le peculiarità dei rischi legati alla contraffazione, all'etichettatura e ai danni reputazionali che necessitano di soluzioni personalizzate, specialistiche e condivise. Come ha efficacemente ricordato **Giuseppe Villa, consigliere Uea** tra i relatori del convegno, "attraverso un percorso di analisi e individuazione dei propri rischi e con il supporto di intermediari assicurativi professionali, le aziende non diventano solo più consapevoli e tutelate, ma possono ottenere significativi vantaggi competitivi, secondo quella logica di rating che governa sempre di più le dinamiche di mercato".

Tra gli strumenti individuati da Uea come strategia a questo fine, il convegno in oggetto ha analizzato in particolare le certificazioni volontarie. Grazie all'approfondita disamina fornita dal **prof. Andrea Pulvirenti dell'Università di Modena e Reggio Emilia** – che per Uea ha curato, in questi anni,

tutti gli aspetti legati all'analisi scientifica e microbiologica dei rischi del settore – sono state esaminate le principali certificazioni attualmente a disposizione delle imprese, così sintetizzate sulla base della loro finalità:

- per gli aspetti gestionali (ISO, ISO 9001:2008, ISO 22000, EN 15593, FSSC 22000)
- per qualificarsi con la Gdo (BRC, IFS, GLOBAL G.A.P.)
- per valorizzare il prodotto e la filiera (UNI EN ISO 22005 etc, Certificazione di prodotto,

Certificazione di prodotto “NO OGM”, DOP – IGP – STG)

- per rispettare l'etica e l'ambiente (ISO 14000, EMAS, OHSAS 18001, SA 8000)

La trattazione specifica di ognuno di questi strumenti ha permesso di chiarire come le certificazioni possano aiutare le aziende ad accedere a nuovi mercati; a monitorare il processo, il prodotto e la gestione aziendale; e a creare un rapporto proattivo nei confronti di fornitori, distributori e consumatori. Da qui l'idea di creare un applicativo informatico che, sulla base di un algoritmo sviluppato ad hoc, fosse in grado di qualificare l'approccio di un'impresa ai suoi rischi specifici. Il punteggio finale infatti viene elaborato sulla base della valutazione dettagliata delle certificazioni volontarie e delle eventuali non conformità alle stesse, ma anche di una serie di parametri legati alla sicurezza, alla formazione del personale, alla manutenzione di impianti e infrastrutture e agli eventuali casi di recall dei prodotti.

Sottoporsi a questo test, per le aziende, significa da un lato qualificarsi rispetto ai competitor e basi per una partnership trasparente, costruttiva, e dunque realmente

efficace, con il mondo assicurativo. La testimonianza diretta delle imprese al convegno è stata portata da **Fausto Tondelli del Gruppo Ferrarini** che ha spiegato la ratio che ha portato l'azienda a strutturare al suo interno un Gruppo Qualità, composto da 13 persone con funzioni specifiche, e a dotarsi di ben 32 certificazioni e di un proprio disciplinare di filiera. In chiusura il **Presidente Uea Roberto Conforti** ha tirato le fila della giornata ricordando il valore prima di tutto culturale di questa iniziativa e del progetto complessivo in cui si inserisce: “Le polizze assicurative sono un prodotto complesso, scritto in un linguaggio spesso incomprensibile, su cui grava anche un poderoso impianto burocratico imbastito, almeno in teoria, a tutela del consumatore. Per consentire alle imprese di fare il loro business è fondamentale che siano affiancate da intermediari altamente qualificati, capaci di fargli comprendere che i rischi vanno individuati, analizzati, ridotti e, laddove necessario, trasferiti attraverso apposite coperture. Questo è il senso delle assicurazioni per le aziende e questo è il valore aggiunto che solo un agente professionista può, anzi deve, fornire”.



SECONDO CONVEGNO

"UEA PER IL DOPO EXPO" TREVISO, 28 MAGGIO 2016

Focus insurance: cosa offre il mercato domestico in termini di coperture assicurative dedicate

A conclusione del progetto una sola certezza: per l'agroalimentare servono soluzioni di filiera e prodotti innovativi con un alto contenuto di servizio



Il 27 e 28 maggio si è svolto il quarantatreesimo Congresso Nazionale dell'Unione Europea Assicuratori. Prima dei lavori assembleari, sabato mattina si è tenuto il secondo Convegno "Uea per il dopo Expo" che ha concluso il progetto sui rischi della filiera agroalimentare con un focus sulle coperture assicurative

offerte dal mercato e proposte concrete alle fabbriche prodotte. "Nell'anno dell'Expo, Uea ha dato il suo contributo al Sistema Italia analizzando in un ampio ciclo di convegni i rischi di sei filiere simbolo dell'agroalimentare italiano, individuati in tre macro ambiti: frodi/contraffazione, etichettatura/

confezionamento, immagine/reputazione. La conclusione di questo progetto – ha sottolineato, in apertura dell'ultimo evento dedicato al tema, il **vicepresidente Uea Francesco Barbieri** – non poteva non coinvolgere direttamente il mondo assicurativo con un appello diretto, forte e motivato, alle fabbriche prodotte che, tranne rare eccezioni, non contemplanو soluzioni specifiche per un settore che rappresenta il secondo manifatturiero del Paese e il simbolo dell'Italia nel mondo”.

Se è vero che il fatturato complessivo dell'industria alimentare ammonta a 132 miliardi di euro, quello della contraffazione di prodotti Made In Italy ha superato i 60 miliardi. “Per combattere questo fenomeno serve un'azione sinergica di tutti i soggetti coinvolti – forze dell'ordine, istituzioni, produttori e loro rappresentanze, consumatori – ma anche l'industria assicurativa deve giocare la sua parte, ad esempio sopperendo alle perdite pecuniarie derivanti da contraffazione ed uso fraudolento del marchio. Inoltre – ha spiegato la **consigliera Uea Anna Fasoli** – un ruolo chiave lo può svolgere la tutela legale, con la previsione di specifiche clausole di difesa contro il danno reputazionale”.

Ma prima di proporre soluzioni al mercato, Uea si è occupata di mappare

analiticamente l'esistente attraverso un'approfondita disamina – condotta dal **delegato distrettuale Uea Mario Cipriano** – delle polizze offerte da otto compagnie operanti sul mercato domestico, con focus su danni causati (interruzione di attività; danni da prodotti intermedi a prodotti finiti) e danni subiti (contaminazione accidentale e dolosa; ritiro disposto dalle autorità; ritiro diretto e indiretto; spese di distruzione o ricondizionamento, di consulenza e per la gestione della crisi e per mitigare il danno d'immagine, di rimpiazzo, di redistribuzione, di riabilitazione; perdita di profitto). Di seguito le tabelle con le principali evidenze dell'analisi





Oggetto del rischio

Clausula/Garanzia

Commento

Oggetto del rischio

Tenere indenne l'Assicurato di quanto questi sia tenuto a pagare, quale civilmente responsabile ai sensi di legge, a titolo di risarcimento (capitale, interessi, spese) di danni cagionati a Terzi Agli effetti della presente copertura a titolo esemplificativo e non limitativo sono considerati "difetto dei Prodotti": gli errori nella concezione e/o progettazione dei prodotti; ...

...Segue

Gli errori e/o difetti di produzione, anche se eseguita da Terzi su incarico dell'Assicurato; i vizi e/o le difformità dei materiali e/o delle sostanze utilizzate; gli errori nelle istruzioni scritte per l'uso; i difetti di confezionamento e dei relativi imballaggi allo scopo utilizzati.

L'analisi condotta ha evidenziato che la formulazione con il **concetto di involontarietà con cui il fatto si è verificato ha più valore rispetto** alle clausole in cui l'evento assicurato viene circoscritto all'**accidentalità** del fatto. Altro aspetto importante è ribadire che l'assicurazione copre **«ai sensi di Legge» dunque senza delimitazioni.**

Di utilità anche riepilogare a titolo esemplificativo ma non limitativo le definizioni di «prodotto difettoso» in polizza, estendendone anche la portata a tutto vantaggio della trasparenza

Interruzione di attività

Clausula/Garanzia

Commento

Interruzione di attività

La garanzia comprende i danni derivanti da interruzioni o sospensioni (totali o parziali), mancato o ritardato inizio di attività industriali, commerciali, artigianali, agricole o di servizi, purché conseguenti a sinistro indennizzabile ai termini di polizza.
- Limite di indennizzo del 20% per sinistro ed anno assicurativo;
-scoperto del 10% con il minimo di € 1.500,00 ed il massimo di € 30.000,00;

La formulazione riportata a fianco è l'unica delle analizzate che **prevede anche il mancato ritardato inizio di attività** Il limite di indennizzo del **20% del massimale** con scoperto minimo e massimo è risultato la migliore garanzia delle analizzate

Danni da prodotti intermedi a prodotti finiti

Clausula/Garanzia

Commento

Danni da prodotti

Intermedi a prodotti finiti
L'assicurazione vale per i danni che i prodotti assicurati provochino ad altro componente o al prodotto finito, solo nel caso in cui i prodotti assicurati siano componenti inscindibili di altri prodotti.

... Segue

La Rcp Comprende inoltre: Premesso che per inidoneità si intende la mancata rispondenza del prodotto assicurato alle specifiche tecniche richieste dal fabbricante del prodotto finito o di altro componente:
A) I danni materiali (cioè l'alterazione fisica e/o chimica) che i prodotti assicurati, quali componenti fisicamente inscindibili di altri prodotti, provochino ad altro componente od al prodotto finito anche se i danni consistano in inidoneità all'uso per il quale il prodotto finito era destinato.

... Segue

B) I danni patrimoniali consequenziali (danno emergente, compreso il controvalore del prodotto finito o di altro componente) che i prodotti assicurati, quali componenti di altri prodotti, provochino ad altro componente od al prodotto finito in quanto inidonei all'uso per il quale il prodotto finito era destinato.

Dove è richiamata, solo in 4 prodotti su 8, la formulazione **non presenta diversità fra loro**

Molto interessante ed unica rispetto alle polizze analizzate **che estende la garanzia nel caso in cui il prodotto finito sia inidoneo all'uso per il quale lo stesso era destinato, per effetto di difettosità del prodotto assicurato**

Altra garanzia innovativa **che estende il danno anche ai danni consequenziali** derivanti da **inidoneità all'uso del prodotto finito**





Contaminazione accidentale

Clausula/Garanzia

Contaminazione accidentale
Qualsiasi contaminazione accidentale o non intenzionale dei prodotti assicurati, qualsiasi danneggiamento, qualsiasi errata etichettatura dei prodotti assicurati o qualsiasi pubblicità negativa che si verifichi durante o in conseguenza diretta della loro produzione, preparazione, fabbricazione, distribuzione, o del loro confezionamento, a condizione che:

...Segue

1. L'utilizzo o il consumo di tali Prodotti Assicurati abbia cagionato o **avrebbe cagionato una malattia** o una chiara ed identificabile lesione fisica o il decesso di qualsiasi persona entro 360 giorni dopo tale consumo o utilizzo, oppure
2. abbia cagionato o avrebbe cagionato danni materiali e diretti a cose in genere.

Commento

La formulazione della garanzia così posta prende in essere **anche le conseguenze della pubblicità negativa che ne deriverebbe in caso di contaminazione dei prodotti.** L'estensione della clausola a «qualsiasi contaminazione accidentale» è tipica delle formulazioni aglosassoni cosiddetti mercati evoluti

Nonostante non vi sia la massima divisibilità della condizione specificata per il caso di decesso nei 360 giorni successivi, in quanto difficilmente dimostrabile, riteniamo che la portata della clausola che **estende anche alle malattie o più semplicemente ai danni materiali e diretti a cose in genere**, possa configurare valore specifico per il prodotto che la contiene

Contaminazione dolosa – Tampering

Clausula/Garanzia

Contaminazione dolosa – Tampering
Qualsiasi Contaminazione o alterazione illecita, reale o presunta, intenzionale e dolosa dei Prodotti Assicurati, da parte di un dipendente dell'Assicurato o da parte di terzi, e che sia tale da rendere tali Prodotti inadatti o pericolosi in relazione all'uso cui erano destinati o da suscitare tale impressione presso il pubblico.

Commento

È decisamente la formulazione più chiara ed estensiva di quelle analizzate. Essa esplica la sua portata in tutti i casi: **chiunque commetta l'illecito o presunto tale, sia che abbia effetti diretti o che possa suscitare impressione negativa per il pubblico**

Ritiro disposto dalle Autorità

Clausula/Garanzia

Ritiro disposto dalle autorità
Compreso ordine dell'autorità di ritiro dei prodotti perché i prodotti stessi non presentano la sicurezza che ci si può legittimamente attendere.

Commento

Rispetto alle altre formulazioni questa clausola non subordina l'efficacia della garanzia alla definizione di «prodotto difettoso» ma ne **estende la portata a tutte quelle situazioni di violazione di sicurezza che legittimamente si può attendere**

Ritiro diretto

Clausula/Garanzia

Ritiro diretto
L'assicuratore si obbliga a rimborsare all'assicurato le spese sostenute per il ritiro dal mercato a) dei prodotti descritti in polizza destinati al consumo finale; b) dei prodotti di Terzi nei quali i prodotti assicurati siano entrati a far parte quali componenti; Il tutto dopo la loro consegna a terzi e/o la loro messa in circolazione ai sensi del D.Lgs. del 06/09/2005. n. 206 purché si verifichi una delle seguenti circostanze:

...Segue

I prodotti oggetto del ritiro abbiano cagionato danni a Terzi per morte, lesioni corporali e/o danneggiamenti a cose a causa di un difetto di fabbricazione e/o concezione dei prodotti descritti in polizza; documentata possibilità che quanto espresso al precedente alinea possa verificarsi; ordine dell'autorità disposto perché i prodotti dell'Assicurato, in quanto difettosi, determinano quella mancanza di sicurezza che ci si può legittimamente attendere.

Commento

La scelta di questa clausola è stata difficile in quanto tutte quelle lette avevano caratteristiche interessanti. L'ottimo sarebbe stato «prendere» le caratteristiche migliori di ognuna di esse. Interessante è la **garanzia anche per il ritiro di prodotti di Terzi**

Corretto il range di casi in cui la garanzia scatta: lesioni o morte o danneggiamenti a cose, **Mancano** tuttavia le altre **definizioni di «prodotto difettoso»**, ovvero: **Difetto di imballaggio Difetto nelle informazioni e dunque anche etichettatura.**



Ritiro indiretto

Clausola/Garanzia

Ritiro Indiretto

La Compagnia rimborsa le spese per il ritiro dal mercato di prodotti diversi da quelli assicurati sostenute da terzi utilizzatori dei prodotti descritti nella scheda di Polizza, nei quali i prodotti assicurati siano entrati a far parte quali componenti, a condizione che si sia verificata almeno una delle seguenti circostanze:

a) che i prodotti abbiano causato o possano causare danni a terzi, indennizzabili a termini di Polizza, per morte, lesioni corporali e danni a Cose a causa di un **difetto** imputabile all'Assicurato;

Per **spese di ritiro** s'intendono esclusivamente le seguenti, sostenute dai terzi utilizzatori dei prodotti assicurati nella scheda di Polizza:

- **Costi di comunicazione al pubblico**, compresi gli annunci radiotelevisivi e inserzioni sulla stampa;

- **Costi di trasporto** dei prodotti oggetto del ritiro da ogni acquirente, distributore o utilizzatore al luogo o luoghi designati dall'Assicuratore/o da terzi;

- **Costi per compensi ad operatori** non dipendenti, ingaggiati appositamente per le operazioni di ritiro;

- **Stipendi pagati al personale** dipendente a compenso del lavoro straordinario dagli stessi svolto ed esclusivamente dedicato alle operazioni di ritiro;

- **Le spese di trasporto**, vitto ed alloggio eventualmente sostenute dal personale dipendente incaricato di viaggiare per condurre le operazioni di ritiro;
- **Costi per il noleggio straordinario di magazzini** o depositi adibiti a ricovero temporaneo dei prodotti ritirati;
- **Costi sostenuti per esaminare o distruggere i prodotti ritirati.**

Commento

La descrizione generica di «difetto» ricomprende tutte le fattispecie di «prodotto difettoso» prevista dalla normativa vigente.

La **descrizione** generica di «difetto» ricomprende **tutte le fattispecie di «prodotto difettoso»** prevista dalla normativa vigente.

Anche se nominativamente indicate, le spese comprese nella formulazione di questa clausola **sono le più estese rispetto al quelle delle altre polizze analizzate**

Sono in garanzia di fatto tutti i ritiri verso qualsiasi luogo. Compresi i compensi per le maestranze dipendenti o non ingaggiati per le operazioni di ritiro

Interessante anche la garanzia per l'analisi e l'eventuale distruzione dei prodotti ritirati. **A chiusura finale dei commenti, si ritiene che questa clausola sia di fondamentale importanza per l'assicurato, dato che spesso volte si trova nella condizione di «subire» ritiri fatti da terzi, compresi i suoi clienti (ad esempio GDO)**

Spese di distruzione

Clausula/Garanzia

Commento

Spese di distruzione
Compresa nella garanzia ritiro costi sostenuti dall'Assicurato per esaminare o distruggere i prodotti ritirati.

Tutte le polizze analizzate prevedono il rimborso delle spese nel caso in cui la distruzione dei prodotti sia disposta per ordine delle autorità, mentre riteniamo che la formulazione qui a fianco riportata, unica eccezione, sia quella meritevole di commento positivo **perché non imita la garanzia nel solo caso in cui .. «sia disposta dalle autorità...»**

Spese di consulenza e per la gestione della crisi

Clausula/Garanzia

Commento

Spese di consulenza e per la gestione della crisi per una ragionevole comunicazione dei motivi che giustificano il ritiro, fatta ai consumatori finali e/o ai distributori nel più breve tempo possibile o con le modalità eventualmente imposte dall'Autorità:

Nelle polizze analizzate **non abbiamo riscontrato garanzie per il rimborso delle spese a consulenti, tranne che in una clausola in cui erano previste, tuttavia subordinate all'autorizzazione della compagnia.**

Spese di riconfezionamento

Clausula/Garanzia

Commento

Spese di Riconfezionamento, ricondizionamento o commercializzazione su altri mercati non destinati al consumo umano

Per questa clausola non si ritiene di inserirne il testo, in quanto è **limitativa rispetto alla estensione ritiro dei prodotti**. Infatti in tutte le sue formulazioni, **subordina il ritiro dei prodotti, al minore dei due danni, come dire .. Ritiro il prodotto se mi costa di meno che pagare le spese di riconfezionamento, ricondizionamento o commercializzazione su altri mercati non destinati al consumo umano**

... Segue

Si intendono compresi i costi relativi agli annunci diretti ai distributori o ai punti vendita nonché, nel caso di prodotti destinati ai consumatori finali, gli invii diretti ai consumatori e l'assistenza telefonica tramite l'attivazione di call center, le pubblicazioni su quotidiani o altri mezzi di stampa, gli annunci attraverso la radio, la televisione o altri mezzi di comunicazione effettuati con modalità e quantità adeguate all'evento **per informare in modo efficace ed efficiente i consumatori.**

Molto positivo il giudizio su come è stata articolata la garanzia che **prevede tutti i canali comunicativi agiti per una informazione efficiente ed efficace**. Positiva anche l'assistenza fattiva con un **call center dedicato**.



Spese di rimpiazzo

Clausula/Garanzia

Commento

Spese di Rimpiazzo

Le spese sostenute direttamente dall'Assicurato per riportare i prodotti assicurati a uno standard qualitativo commerciabile o per sostituire i prodotti assicurati che siano stati distrutti o che risultino inadatti alla vendita o all'utilizzo al quale erano originariamente destinati, con prodotti dello stesso valore al puro costo industriale

Una sola compagnia di quelle analizzate ha affrontato il tema comprendendo **tutti i danni derivanti da spese di rimpiazzo con una clausola limitata nel solo caso della contaminazione accidentale o dolosa**, anche se i costi rimborsabili sono solo quelli del costo industriale.



Spese di redistribuzione

Clausula/Garanzia

Commento

Spese di Ridistribuzione

Le spese sostenute direttamente dall'Assicurato per la redistribuzione di qualsiasi prodotto ritirato

Una sola compagnia di quelle analizzate ha affrontato il tema, **comprendendo tutti i danni per le spese di redistribuzione dei prodotti ritirati**



Spese per mitigare il danno d'immagine

Clausula/Garanzia

Commento

Spese per mitigare il danno d'immagine

PUBBLICITA' NEGATIVA

Comunicazione di una reale o presunta contaminazione accidentale dei prodotti assicurati durante il periodo di polizza da parte dei mezzi di comunicazione locali, regionali o nazionali (inclusi radio, televisione, quotidiani, riviste o Internet) o qualunque pubblicazione delle Autorità Pubbliche in cui siano espressamente citati i prodotti assicurati.

Una sola compagnia di quelle analizzate ha affrontato il tema, **comprendendo tutti i danni per le spese di mitigazione del danno d'immagine, da pubblicità negativa per effetto di contaminazione anche solamente presunta**



Spese di riabilitazione

Clausula/Garanzia

Spese di riabilitazione

Qualsiasi spesa necessaria effettivamente e direttamente sostenuta dall'Assicurato, in conseguenza di un evento assicurato, per riabilitare o riportare i prodotti assicurati ai livelli di vendita o alla quota di mercato previsti prima che si verificasse l'evento assicurato.

Tali spese sono coperte fino all'ammontare indicato nel frontespizio di polizza, nell'ambito del massimale prestato per l'evento assicurato cui si riferiscono.

Commento

Una sola compagnia di quelle analizzate ha affrontato il tema per riportare i prodotti interessati da contaminazione ai fatturati previsti prima dell'evento dannoso

Perdita di profitto

Clausula/Garanzia

Perdita di profitto

La Perdita di Profitto Lordo e le Spese Extra conseguenti ad un Evento Assicurato. i. Perdita di Profitto Lordo: L'effettiva diminuzione di fatturato causata direttamente e unicamente da un Evento Assicurato durante il più breve tra i periodi seguenti: 1. dodici mesi dal momento in cui l'assicurato sia venuto a conoscenza di un evento assicurato; o 2. il tempo in cui il fatturato dell'Assicurato rimanga inferiore a quanto si sarebbe potuto ragionevolmente prevedere se l'evento assicurato non fosse avvenuto.

Commento

Delle polizze analizzate una sola prevede danni da perdita di profitto lordo a seguito di contaminazione formulata secondo criteri bilancistici. Si ritiene che altre forme di garanzia non rispondano alle reali perdite da danni indiretti che le aziende subiscano in caso di danno diretto

Per "Profitto Lordo" si intende la differenza tra l'importo del fatturato non conseguito a seguito di un Evento Assicurato e i relativi costi variabili non sostenuti (ivi compresi le spese per le materie prime e tutte le altre spese risparmiate). Si conviene di considerare nel calo di fatturato anche quello relativo ai prodotti assicurati non contaminati ma comunque interessati da un calo di fatturato in conseguenza di un evento assicurato. Analogamente si conviene di compensare un calo di fatturato con eventuali aumenti di fatturato che si verificassero in detti prodotti come conseguenza dello stesso evento. Il processo di calcolo del Profitto Lordo seguirà i normali criteri contabili.

La terminologia usata «profitto lordo» è tipicamente mutuata dal mercato anglosassone. Sarebbe stato più «Italiano» parlare di Margine di Contribuzione, vista la normativa europea sulla riclassificazione dei bilanci



“Le compagnie che hanno dato più soluzioni in chiave di innovazione di prodotto sono sicuramente quelle estere o italiane con azionisti esteri – ha concluso **Cipriano** – ma più in generale, il contributo di Uea vuole essere quello di stimolare tutto il mercato a fare uno sforzo in più, per realizzare prodotti che prevedano la totalità delle garanzie consentendo alle aziende di usufruire di un solo contratto per i loro rischi, in luogo di una moltitudine di polizze disarticolate fra loro, come succede adesso nella stragrande maggioranza dei casi”.

Infine, il **consigliere Uea Giuseppe Villa** ha sottolineato come, soprattutto per le imprese di piccola dimensione che non possiedono gli strumenti interni per fronteggiare adeguatamente i loro rischi specifici, sia fondamentale avere polizze con un elevato contenuto di servizio. “In particolare sul fronte di rischio più sentito – e per molti versi onnicomprensivo, tanto che viene definito il rischio dei rischi – ovvero quello reputazionale è essenziale che la polizza preveda l'accesso ad un servizio 24 ore su 24 di gestione strategica della crisi con una consulenza specialistica per gli aspetti legali e di comunicazione rispetto a consumatori, distributori, fornitori e stakeholder. Oltre a

questo, altro elemento fondamentale che Uea individua è la copertura delle spese volte a migliorare i sistemi di prevenzione, protezione e tutela”.

Al convegno hanno preso parte anche due rappresentanti di enti locali, direttamente coinvolti nelle tematiche trattate – **Alberto Zannol, direttore sezione Competitività sistemi agroalimentari del dipartimento Agricoltura e sviluppo rurale della Regione Veneto**; e **Filippo Codato, direttore Condifesa Veneto** – mentre la tavola rotonda ha visto la partecipazione di **Claudio Galtarossa, direzione Commercial Lines di Axa Assicurazioni e Investimenti**; **Denis Susanna, direttore del Consorzio di Tutela del Radicchio Rosso di Treviso e Variegato di Castelfranco Veneto IGP**; e **Roberto Conforti, presidente Uea**.

Da questa seconda parte del convegno





sono emerse le esigenze del mondo imprenditoriale, fatto di una miriade di piccoli produttori che però sempre di più ragionano e si muovono secondo una logica di filiera, raggruppandosi in consorzi e cooperative che possono giocare un ruolo chiave di rappresentanza delle istanze di tutela e costituire un interlocutore ideale per il mondo assicurativo. Di quest'ultimo, tra i pochi player ad avere studiato soluzioni specifiche per il settore agroalimentare, Axa si è distinta per aver incentrato la risposta assicurativa proprio su una logica di prodotto-servizio. “Da un lato attraverso la proposta di clausole effettivamente calibrate sui rischi di filiera del settore – ha spiegato **Galtarossa** – dall'altro proponendo sia un servizio di risk engineering (loss prevention) sia, in caso di sinistro, l'assistenza di una

società di consulenza per la gestione delle crisi e di periti specializzati in diversi ambiti di produzione”.

A coronamento dei lavori, la chiosa del **presidente Conforti** è insieme un monito e un elogio per la categoria: “Chiamati ad interpretare le esigenze delle imprese, a tradurre in soluzioni personalizzate bisogni assicurativi complessi, e anche a trasferire necessità e proposte concrete ai tecnici delle compagnie, noi intermediari professionali dobbiamo essere in grado di qualificarci come consulenti, mettendo in campo conoscenze specialistiche e notevoli capacità relazionali. Questo è il senso delle assicurazioni per le aziende e questo è il valore aggiunto che solo un intermediario professionista può, anzi deve, fornire”.



PRIMO PRODOTTO DEL LABORATORIO “UEA PER IL DOPO EXPO”

L'ALGORITMO DELLA QUALITÀ

Perché le certificazioni sono strumenti strategici per valutare la gestione delle aziende agroalimentari



Andrea Pulvirenti

Prima del 1900, quando il commercio aveva ancora fondamenta artigianali, il concetto di qualità aveva un'accezione estremamente diversa da quella che possiede oggi. Se in un primo momento, infatti, le merci oggetto di scambio erano valutate principalmente sulla base di regole estetiche, con l'avvento della Prima Guerra Mondiale, all'incirca negli anni '20, si è passati dalla preoccupazione di immettere sul mercato la più grande quantità di prodotti vendibili, ad una situazione in cui il regime di concorrenza ha portato alla riduzione dei prezzi e al miglioramento qualitativo dei prodotti. È stato però lo sviluppo di settori ad alto rischio, quali il petrolifero, il nucleare e l'aerospaziale, che ha evidenziato la necessità di maggiori garanzie ed affidabilità: il controllo della qualità, da mera ispezione finale, si sposta alle fasi di progettazione e produzione. Le idee di Quality Assessment (valutazione della qualità) e di Total Quality Control (controllo totale della qualità), nate al seguito dell'onda di industrializzazione degli anni '60, '70, e '80, prendono quindi piede anche in campo alimentare, in cui dei consumatori sempre più attenti alle

caratteristiche nutrizionali e igieniche dei prodotti che acquistano cominciano a richiedere un approccio sistematico e multidisciplinare (microbiologico, chimico, chimico, ecc.) alla produzione stessa.

L'evoluzione concettuale di qualità è stata seguita, leggermente più tardi, da un'implementazione della legislazione alimentare europea: tutti i concetti che oggi sono considerati dei prerequisiti in campo alimentare (il sistema HACCP, la tracciabilità dei prodotti, l'approccio integrato alla filiera alimentare, ecc.) sono il risultato di una lunga serie di regolamenti dell'Unione Europea, che, a partire dal 2000 con il libro bianco, si sono susseguiti nello stabilire i principi chiave alla base della sicurezza alimentare comunitaria.

Il Libro Bianco sulla sicurezza alimentare aveva l'intento di raggruppare una serie di misure e quindi creare un nuovo quadro giuridico che coprisse l'intera catena alimentare (dalla fattoria e dal campo alla tavola) e che attribuisse in modo chiaro la responsabilità primaria di una produzione alimentare sicura alle industrie, ai produttori e ai fornitori. I risultati concreti si sono raggiunti nel 2002 con il regolamento CE n. 178 che oltre ad istituire l'Autorità Europea per la Sicurezza Alimentare fissa principi e procedure generali della legislazione alimentare e con il successivo “Pacchetto Igiene”, entrato in vigore il 1 gennaio 2006. L'Unione attraverso queste due tappe definisce la strategia, realizzando così uno



dei presupposti fondamentali: le direttive e i regolamenti promulgati si propongono di definire il concetto di sicurezza alimentare, estendendo la protezione e la prevenzione dei rischi a tutta la filiera produttiva, armonizzando e rendendo coerenti, nel contempo, le numerose normative comunitarie già in vigore. Concetto, quello di “filiera”, che permette un approccio esteso al problema della sicurezza, perché mira ad adottare misure in grado di responsabilizzare tutti gli attori che intervengono ai vari livelli della produzione di un prodotto alimentare, estendendosi anche a tutti coloro che hanno la propria influenza nei successivi passaggi e/o intermediazioni che l'alimento subisce fino all'acquisto da parte del consumatore finale (rintracciabilità). Gli strumenti utili a raggiungere tale risultato possono essere molteplici: taluni risultano obbligatori per legge, altri possono essere comunque opportunamente osservati anche se non imposti legislativamente. Ovviamente alla prima categoria appartengono quelli richiamati dal regolamento 178/2002 e dal Pacchetto Igiene, in particolar modo il più significativo è il regolamento 852/2004 sull'igiene dei prodotti alimentari (ex direttiva 93/43) che obbliga all'utilizzo del sistema HACCP. Tale sistema disciplina l'igiene e l'autocontrollo valutando in ogni fase della produzione i possibili rischi che possono influenzare la sicurezza degli alimenti, attuando in questo modo misure preventive, senza concentrare l'attività di controllo solo sul prodotto finito. Lo scopo è quello di individuarle fasi del processo che possono rappresentare un punto critico

e per far ciò deve essere monitorata tutta la filiera del processo di produzione, trattamento e distribuzione dell'alimento. Ovviamente sono tenute a rispettarlo tutte “le industrie alimentari” che hanno un'influenza sul prodotto includendo per la prima volta la produzione primaria e dando l'assoluta responsabilità per la sicurezza all'operatore alimentare fino al momento del consumo umano. Alla seconda categoria appartengono tutte le altre misure adottate volontariamente, tra le quali molte sono state riassunte e codificate nello standard UNI EN ISO 22000:2005. La norma volontaria specifica i requisiti per un Sistema di Gestione della Sicurezza Alimentare per tutte le organizzazioni della filiera alimentare basandosi sui principi dell'HACCP ed allineandosi con le norme UNI EN ISO 9001 e UNI EN ISO 14001 (qualità e ambiente). Lo standard va oltre ai principi HACCP e garantisce l'igiene e la sicurezza alimentare attraverso la comunicazione interattiva, l'attuazione di un sistema di gestione della sicurezza alimentare e l'adozione di Programmi di Prerequisiti.

Sebbene non siano obbligatorie, l'applicazione delle certificazioni volontarie vengono viene sempre più richiesta dal mercato e si pone come punto di riferimento per le aziende del settore per l'applicazione dei regolamenti comunitari e nazionali in materia di igiene e sicurezza alimentare.

La certificazione volontaria, rilasciata da un soggetto terzo e indipendente, può diventare quindi una risorsa e uno strumento che si inserisce sia tra l'azienda e il cliente, dimostrando la capacità di identificare e controllare i pericoli insiti nella sua attività, sia fra l'operatore e il legislatore a garanzia dell'adempimento delle leggi vigenti. Può essere adottato da tutti gli operatori della filiera alimentare, direttamente e indirettamente coinvolti nel processo di produzione degli alimenti, consentendo a tutte le aziende d'identificare con precisione i rischi cui sono esposte e di gestirli in modo efficace

e prevenire il verificarsi di incidenti lungo tutta la filiera.

Le certificazioni volontarie nel settore agro-agroalimentare rappresentano l'evoluzione delle normative riguardanti la qualità e la sicurezza alimentare, le abbiamo volute raggruppare e utilizzare per facilitare il lavoro degli assicuratori nel dare una valutazione oggettiva: il ruolo delle compagnie assicurative deve essere quello di assistere le imprese nel valutare l'esposizione al rischio nella filiera alimentare e fornire prodotti innovativi di analisi del rischio.

Nello specifico abbiamo voluto creare un data base che, valutando la gestione della qualità aziendale attraverso le certificazioni, potesse fornire un'analisi del rischio assicurativo nelle aziende alimentari. L'obiettivo del progetto è stato quello di stabilire, attraverso l'uso di un software, quanto un'azienda alimentare è sicura. La creazione di un data-base che possa stabilire il grado di salute di un'azienda alimentare dal punto di vista assicurativo ha lo scopo di facilitare, rendere più snello ed affidabile l'audit di valutazione aziendale.

Il data-base basa il suo funzionamento sulle certificazioni cogenti e volontarie. Più certificazioni sono presenti in un'azienda alimentare maggiore potrà essere la sua sicurezza. Questa sicurezza è dovuta al maggior controllo a cui sarà sottoposta

un'azienda con un maggior numero di certificazioni in quanto è monitorata da diversi enti certificatori. Di conseguenza risulta più sicuro e produttivo assicurare un'azienda di questo tipo.

Il data base è strutturato in 24 punti. Ognuno di essi rappresenta una domanda specifica da porre all'azienda in esame. Le 24 domande sono divise in 2 categorie:

- Domande generali: quesiti di carattere pubblico riguardanti le generalità aziendali. Ad esse non è associato un punteggio da rischio ma fungono da coefficienti.
- Domande di rischio: quesiti di carattere specifico riguardanti gli aspetti prettamente legati alla sicurezza alimentare. Ad esse è associato un punteggio di rischio. Minore è il valore di rischio maggiore è la sicurezza alimentare e assicurativa fornita dall'azienda in esame e viceversa. Abbiamo scelto di applicare le principali più richieste dal mercato attuale, che prendono in considerazione sia la parte legate alla certificazione di prodotto sia quelle legate alla parte della gestione di sistema.

Prof. Andrea Pulvirenti

Università di Modena e Reggio Emilia



SECONDO PRODOTTO DEL LABORATORIO “UEA PER IL DOPO EXPO”

IL RISCHIO REPUTAZIONALE: CLAUSOLE AD HOC PER LA FILIERA AGROALIMENTARE

Soluzioni assicurative A - Su portafoglio Cliente -> CRISIS MITIGATION

Sezione 1. di prestazione/garanzia

- Prestazione servizio di pronta assistenza
- Risposta alla crisi con offerta di servizi di gestione strategica della crisi
- Consulenza e assistenza legale

Sezione 2. di prestazione/garanzia

- Spese di indennizzo/rimborso
- Determinazione su misura a seconda degli eventi che fanno attivare la copertura
- Spese di consulenza e di tutela legale
- Pagamenti delle spese di comunicazione relative alla crisi (esempio: informazioni ai consumatori, ai distributori, ai fornitori)
- Mitigazione delle perdite e miglioramento sistemi di prevenzione: soluzioni rapide e pratiche per limitare il danno e ripristinare la reputazione (esempio: spese di pubblicità, spese di miglioramento sistemi protezione e prevenzione)

Soluzioni assicurative B - Su singole tutele assicurative -> CRISIS MITIGATION

- Inserimento specifiche garanzie di estensione in funzione di garanzia/e primaria/e
- Servizio assistenza e di gestione del danno reputazionale
- Risposta alla crisi con offerta di servizi di gestione strategica della crisi reputazionale, tutela legale e comunicazione

Soluzioni assicurative C -> FINANCIAL LOSS

- Indennizzo della perdita di fatturato
- Indennizzo del mancato guadagno



Giuseppe Villa

A1 Definizione sinistro -> in riferimento a portafoglio polizze 'Collegate'

La polizza è attivata da un "evento critico", intendendosi per tale, un qualsiasi evento che faccia scattare una copertura assicurativa garantita da una qualsiasi polizza primaria che il contraente/assicurato abbia in corso con la Compagnia e che venga notificato alla Compagnia durante il periodo di assicurazione di detta polizza primaria o non oltre 30 giorni dalla sua cessazione.

A2 Definizione sinistro -> in riferimento a polizza/e 'Collegata'

La polizza è attivata da un "evento critico", intendendosi per tale, un qualsiasi evento che faccia scattare una copertura assicurativa garantita da una qualsiasi polizza primaria indicata nel frontespizio che il contraente/assicurato abbia in corso con la Compagnia e che venga notificato alla Compagnia durante il periodo di assicurazione di detta polizza primaria o non oltre 30 giorni dalla sua cessazione.

1. Oggetto dell'assicurazione

La Compagnia indennizza tutte le spese sostenute dal contraente/assicurato, anche avvalendosi di soggetti esterni quali, a titolo esemplificativo, professionisti e/o consulenti e/o società, nel tentativo di mitigare gli effetti della crisi o finalizzate a ristabilirne la reputazione.

A titolo esemplificativo e non limitativo:

- spese per l'organizzazione delle attività di risposta e gestione della crisi;
- spese di comunicazione, informazione e pubblicità verso il mercato;
- spese di comunicazione e informazione nei confronti delle Autorità, dei fornitori, dei distributori, dei dipendenti e collaborati in genere;
- spese per pubbliche relazioni;
- spese di comunicazione informativa per il ritiro ed il rimpiazzo del prodotto;
- spese di miglioramento dei sistemi di prevenzione, protezione e tutela.

La Compagnia rimborserà inoltre tutte le spese sostenute allo scopo di migliorare i sistemi di prevenzione, protezione e tutela preventiva, purché direttamente correlati all'evento da cui ha avuto origine il danno reputazionale.

Tali spese dovranno essere sostenute entro XXX giorni dalla data di accadimento del sinistro e documentate ai fini della loro definizione.

La presente condizione aggiuntiva è prestata fino alla concorrenza di €XX.000,00 per sinistro e con il massimo di €XX.000,00 per annualità assicurativa.

2 .Denuncia sinistri e prestazioni servizio assistenza "danni reputazionali"

- Denuncia sinistri e prestazioni servizio assistenza "danni reputazionali"

L'Assicurato – a pena di decadenza del diritto all'indennizzo ai sensi della presente polizza – deve dare immediata comunicazione scritta al servizio di pronto intervento e assistenza clienti attivo 24 ore su 24 e 7 giorni su 7 , 365 giorni all'anno il cui indirizzo di posta elettronica è il seguente:

- reputational@compagnia.it

- e chiamare tempestivamente il numero 800.00000000. Il servizio è gestito da:

a) società esterna specializzata nella gestione dei danni reputazionali in collaborazione con Compagnia.

oppure

b) società scelta da un elenco direttamente messo a disposizione dell'assicurato dalla Compagnia

oppure

c) direttamente dalla Compagnia

In accordo con il contraente\assicurato la Compagnia definirà la strategia da adottarsi e tutte le attività da effettuare al fine di mitigare gli effetti del danno, comprese le attività necessarie al tentativo di ristabilire una buona reputazione dell'assicurato.

L'assicurato non deve ammettere alcuna responsabilità in relazione a richieste di risarcimento o eventi assicurati o concordare l'entità di danni oppure sostenerne costi e spese e/o senza il consenso della Compagnia. Qualora l'assicurato decida autonomamente di affidarsi a professionisti/soggetti terzi scelti dall'assicurato, tali soggetti

essere preventivamente approvati dalla Compagnia, pena il decadimento al diritto all'indennizzo.

3. Limiti di indennizzo

a) Spese rientranti nel servizio e assistenza prestato direttamente dalla Compagnia

- senza franchigia e senza alcun limite di indennizzo.

b) Spese accordate all'assicurato ma NON rientranti nel servizio prestato

- applicazione di una franchigia fissa assoluta;

- con sottolimito max sinistro\anno.

c) Spese non accordate dalla Compagnia ma rientranti a qualsiasi titolo nell'indennizzo

- con scoperto 30% e franchigia fissa assoluta;

- con sottolimito max risarcimento sinistro/anno

Giuseppe Villa
consigliere Uea



TERZO PRODOTTO DEL LABORATORIO “UEA PER IL DOPO EXPO”

L'INNOVAZIONE DEL PRODOTTO, IN PARTNERSHIP CON D.A.S. ASSICURAZIONI

L'agroalimentare è uno dei settori più importanti dell'industria italiana, con 58.000 imprese che occupano quasi 400.000 addetti, per un fatturato di oltre 130 miliardi di euro.

Con il supporto di Uea, che ha condotto numerosi studi sulle esigenze assicurative della filiera agroalimentare in occasione di Expo Milano 2015, sono state identificate tre aree di intervento sulle quali una copertura di tutela legale può essere utile.

1) Contraffazione, intesa come “sostituzione” o falsificazione degli alimenti, sia come falsificazione o utilizzo indebito di marchi, denominazioni d'origine, utilizzo di nomi “italian sounding”;

2) Normative specifiche del settore, tra cui spiccano quelle relative all'etichettatura degli alimenti (oggetto peraltro di modifiche entrate in vigore il 13 dicembre 2016);

3) Danno reputazionale derivante da eventi negativi occorsi all'impresa agroalimentare.

Nell'ambito dei primi due punti, l'esigenza di tutela riguarda:

- La protezione della propria produzione dai fenomeni di agropirateria e di contraffazione di marchi o denominazioni d'origine, che avvengono prevalentemente all'estero e generano danni economici e d'immagine, anche a livello di sistema “made in Italy”;

- La difesa di fronte a procedimenti di

natura penale e amministrativa che possono colpire un'impresa agroalimentare a seguito del presunto mancato rispetto di un complesso sistema di norme. Per citare alcuni esempi: errori di etichettatura, utilizzo di materie prime o altri prodotti non consentiti, violazione della normativa HACCP, etc.

In quest'ultimo caso, va tenuto conto che:

- i procedimenti possono scaturire da controlli eseguiti da una moltitudine di Autorità, tra cui NAS, Aziende sanitarie locali, Corpo forestale, Guardia di Finanza, Agenzia delle Dogane, Nucleo Antifrode dei Carabinieri, etc.;

- il sistema normativo e sanzionatorio ha subito una profonda evoluzione, che ha portato all'aggiornamento della normativa europea sull'etichettatura degli alimenti (entrata in vigore il 13 dicembre 2016) e all'approvazione del Testo unico del Vino, che racchiude tutte le disposizioni per le imprese di tale settore.

Per quanto concerne il rischio reputazionale, come emerge dall'analisi di Uea, sono innumerevoli le possibili fonti di danno, tra cui:

- Crisi ed eventi operativi (i.e. inquinamento)

- Mancato rispetto di leggi o regolamenti

- Richiamo prodotti ed errori di controllo



Azienda Smart (PMI fino a 10 addetti, garanzie basic). Entrambi i prodotti hanno una tariffa calcolata su scaglioni di nr. addetti;

- un prodotto specifico per le imprese agricole, molto simile nelle sue caratteristiche al prodotto Difesa Azienda, sempre tariffato sul nr. addetti.

della qualità

- Interruzione dell'attività
- Associazione negativa con terzi
- Violazione etiche
- Violazioni nella sicurezza e perdita di dati (i.e. dati sensibili di clienti)

- Accuse di pratiche commerciali scorrette
In alcuni di questi casi, l'impresa può difendersi con una copertura di tutela legale, la quale consente di agire nei confronti di terzi responsabili di una condotta scorretta o del danno subito.

Dall'indagine Uea emergono esigenze di assistenza nella risoluzione della crisi, attraverso la costruzione di piani di comunicazione e di crisis management che esulano però dalle prestazioni oggetto di questo concept.

DAS offre al segmento delle imprese agroalimentari tre diverse soluzioni:

- due prodotti generici, dedicati in generale alle imprese, attraverso Difesa Azienda (prodotto con garanzie modulari) e Difesa

Rispetto all'attuale offerta DAS disponibile con il prodotto Difesa impresa agricola, il prodotto ideale dovrebbe prevedere:

1) Garanzie più specificamente ritagliate sulle esigenze di tutela di tale segmento: ad esempio, il riferimento alle norme specifiche del settore come etichettatura e testo unico del vino;

2) Tariffazione su fatturato (a fasce) anziché su numero addetti, dato il massiccio impiego di forza lavoro temporanea, specie nelle imprese agricole, che sfugge al computo;

3) Una valutazione dell'estensione della garanzia "vertenze di lavoro" anche alla forza lavoro impiegata con nuove forme quali i c.d. "voucher". In tal caso, dato il rischio di trovarsi ad assicurare imprese che utilizzano forme di lavoro irregolare, la garanzia dovrebbe operare con la formula "salvo assoluzione".

Mattia Fasoli

Responsabile for product D.A.S. Assicurazioni



TUTELA LEGALE PER L'IMPRESA AGROALIMENTARE



DIFESA LEGALE

Dalla partnership **D.A.S./UEA** nasce una nuova proposta assicurativa di tutela legale costruita su misura per le esigenze delle imprese che operano nel settore agroalimentare.

Un prodotto che offre una difesa completa, con un pacchetto di coperture su misura per gli operatori del mondo agroalimentare: tutela in sede penale, per contestazioni relative al mancato rispetto della più recente normativa di settore, vertenze contrattuali con fornitori, dipendenti e per contestazioni sollevate dai clienti.

D.A.S. SpA | Via Enrico Fermi 9/B | 37135 Verona | Tel. 045/8372611 | servclienti@das.it

Scriviamo insieme un nuovo inizio



“Soluzioni globali per la gestione
dell'emergenza e la limitazione
del danno”

www.gruppoper.com

XLIV CONGRESSO UEA

18 - 20 MAGGIO 2017

ISCHIA



Giovedì 18 (pomeriggio)

Consiglio Direttivo e Comitato dei Delegati Distrettuali

Venerdì 19 (pomeriggio)

CONVEGNO

SMS E PROMOTORI MUTUALISTICI

Le ragioni della denuncia di UEA

Sabato 20 (mattina)

XLIV ASSEMBLEA DEI SOCI UEA (elettiva)



Via E. DeAmicis, 57 Milano

Tel. 02. 875315

Fax 02. 72002417

e-mail: info@uea.it

website: www.uea.it